

## Precipitano i prezzi delle case

# Le famiglie Usa vedono nero

**GLAUCO MAGGI**

NEW YORK

■ ■ ■ La fiducia dei consumatori è scivolata ancora più in basso in gennaio, mentre i prezzi delle case registrati dal Case-Schiller S&P Index sono precipitati nel novembre scorso, ad un livello che comincia a riflettersi in un maggiore interesse dei compratori, come ha rivelato l'aumento del 6,5% delle vendite dell'usato in dicembre riportato lunedì dall'associazione degli intermediari.

Fiducia al suo record negativo. L'indice mensile del sentiment delle famiglie a cura dell'ente privato di economisti e imprenditori Conference Board di New York ha evidenziato un calo dal 38,6 di dicembre al 37,7 nel corrente mese, livello mai toccato dal 1967, primo anno di rilevazione dei dati; gli analisti avevano preventivato un lieve miglioramento a 39. Il sottoindice sul giudizio della gente sulla situazione corrente è retrocesso da 30,2 a 29,9, mentre quello sulle aspettative è caduto da 44,2 a 43. Per Lynn Franco, che dirige la ricerca, "i consumatori restano pessimisti sullo stato dell'economia e sui propri redditi, e finché non cominciamo a vedere considerevoli incrementi nell'indice delle aspettative non possiamo dire che il peggio è dietro di noi". Le con-

dizioni del business sono giudicate "cattive" dal 47,9%, in crescita dal 45,8% precedente, mentre coloro che le valutano "buone" sono ridotti al 6,4%, dal 7,7% di dicembre. Miglioramenti di scarsissimo rilievo sono emersi a proposito del lavoro: chi lo definisce "duro da trovare" è passato dal 41,5% al 41,1%, mentre chi pensa che "ce ne siano tanti a disposizione" è salito da 6,5% al 7,2%. Chi crede che lo stato dell'economia migliorerà fra sei mesi è sceso dal 13,4% al 13,3%, mentre è appena caduta dal 32,9% al 31,1% la percentuale di chi crede in un ulteriore peggioramento da qui all'estate.

Mattone in picchiata. L'indice che registra il trend dei prezzi nelle principali 20 aree metropolitane americane è sceso in novembre a un tasso del 18,2% sui dodici mesi precedenti che lo ha portato a dove era nel febbraio 2004. Dal picco positivo massimo di metà 2006, l'indice ha perso il 25,1%. Undici delle 20 aree hanno mostrato cadute record, con 14 città con una perdita percentuale a due cifre. Dall'agosto del 2006, 28 mesi fa, l'indice ha sempre mostrato il segno meno nel confronto con l'anno prima. La contrazione è stata diseguale (più dura in Nevada, Arizona, Florida, California), ma ha riguardato tutte le regioni con un minimo di cadute dell'1% circa da ottobre a novembre anche a New York e Cleveland (Ohio).

